

Rapina a Campoluniano Assolti i cinque imputati

LA SENTENZA

Rapina con assalto al portavalori a Campoluniano: tutti assolti gli imputati. Sentenza di assoluzione nella formula più ampia (per non aver commesso il fatto) da parte del Collegio del tribunale di Rieti, nei confronti dei cinque imputati, tutti accusati, in concorso, dei reati di rapina, lesioni e ricettazione. Il pubblico ministero Edoardo Capizzi aveva sollecitato, per tutti, condanne per complessivi 41 anni di carcere, con la richiesta di pena più elevata pari a 10 anni e 4 mesi. Una vicenda su cui aveva a lungo indagato la III sezione Antirapina della Squadra mobile di Rieti, da una capillare ricostruzione di una fitta rete di intercettazioni telefoniche e ambientali (anche in carcere), analisi dei tabulati e geolocalizzazioni basate sul sistema di aggancio delle celle telefoniche che, come sottolineato dal pm nella requisitoria, «si palesano come un'autentica miniera di informazioni, confortando l'ipotesi accusatoria con elementi sufficienti e chiari per individuare la responsabilità degli imputati». Il Collegio del tribunale di Rieti (presidente Pierfrancesco de Angelis, giudici a latere Alessio Marinelli e Massimiliano Aurienemma) ha invece accolto le tesi delle difese, rispetto a un processo ritenuto «altamente indiziario», minato dalle «testimonianze inattendibili» di alcuni testi, «intercettazioni telefoniche non trascritte correttamente in alcuni passaggi» (così da renderne equivoca l'inter-

UNO DEI RESPONSABILI ERA USCITO DAL PROCESSO DOPO AVERE PATTEGGIATO LA PENA

► Nel novembre 2016 assalto al portavalori ► Accolte le tesi avanzate dalle difese davanti alle Poste e sottratta una pistola Il bottino di 170mila euro mai trovato

za costitutiva dei contenuti), nonché «discrasie temporali e orari non collimanti circa gli spostamenti degli imputati». Tutti elementi che poi, in giudizio, hanno dimostrato l'estraneità degli accusati, non provando la loro colpevolezza ogni ragionevole dubbio, così come sempre ribattuto dalla schiera delle difese nelle loro arringhe (avvocati Daniela Munzi, Rizio Angeloletti, Daniela Tortelli del foro di Rieti, Annalisa Garcea, David Terracina e Mirco Piccardi del foro di Roma).

LA VICENDA

Fatti che risalgono al 2 novembre 2016, quando alle 8.19 del



L'ufficio postale di Campoluniano nel novembre del 2016

mattino, due malviventi assalirono il furgone portavalori in sosta davanti all'Agenzia di Poste italiane a Campoluniano, in via De Felice, per la consegna dei contanti delle pensioni. Due malviventi - strappando di mano la pistola a una delle due guardie giurate della Sabinapolis - impossessarono dei sacchi col denaro per un bottino di 170mila euro. Uno dei due banditi (il romano Franco Mazzelli, uscito dal processo dopo il patteggiamento della pena) - ingaggiando una colluttazione con il vigilante che aveva pure esploso un colpo di pistola in aria - era stato subito fermato dagli agenti della Squadra volante intervenuti. Il

complice riuscì a fuggire a bordo di una Citroen C3 poi risultata rubata a Roma due settimane prima. Indagini che poi erano decollate a partire dalle dichiarazioni di un poliziotto fuori servizio che - pochi minuti prima della rapina, transitando casualmente in zona - aveva visto uno degli imputati nelle vicinanze dell'ufficio postale a bordo di un'auto con un altro soggetto. Le indagini della Mobile reatina si indirizzarono così sul reatino Damiano Tolomei (ritenuto ideatore e basista), per poi giungere al suo «probabile complice», il romano e amico, Massimo Scrocca (presunto «palo» per via dei suoi problemi di deambulazione) per poi infine inchiodare Enrico Baldella e il 46enne reatino Mauro Formichetti, anche lui presunto organizzatore del colpo. Inoltre, le indagini evidenziarono anche il concorso nella rapina di Andrea Mazzelli, figlio di Franco, il quale avrebbe aiutato, lungo la Salaria, a Osteria Nuova, l'arrivo dei rapinatori dopo il colpo per riportarli a Roma. Il bottino? Mai rinvenuto.

Emanuele Faraone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Accoltellamento a piazza Marconi, l'autore reatino non risponde al Gip

IL FATTO

Si è avvalso della facoltà di non rispondere il 55enne reatino Pierluigi Sfarra, accusato di tentato omicidio per aver accoltellato il 76enne Giovanni Formichetti, al termine di un banale diverbio in una officina a piazza Marconi. Ieri, sul furgone blindato della polizia penitenziaria, l'indagato è giunto al palazzo di giustizia di Rieti dal carcere di Rebibbia dove si trova ristretto e dove è stato successivamente ricondot-

to al termine dell'udienza di convalida che, formalmente, si era già tenuta con la convalida della custodia cautelare in carcere da Gip Floriana Lisena, ma senza la possibilità di effettuare l'interrogatorio in quanto sottoposto a misura di isolamento preventivo, come previsto dalle normative antiCovid. Il reatino, assistito dal legale di fiducia Massimo Costantini del foro di L'Aquila, è apparso leggermente confuso e davanti al gip si è avvalso della facoltà di non rispondere, restando in attesa di ulteriori sviluppi

procedimentali da parte della Procura.

LE CONDIZIONI

Intanto la vittima, nonostante la criticità delle lesioni ricevute - in particolare la lesività all'aorta e la recisione di un nervo facciale che ha compromesso la mobilità dei muscoli del viso - sarebbe stato dimesso dal Reparto Rianimazione e il decorso clinico avrebbe fatto registrare un lieve miglioramento anche se le condizioni rimangono monitorate e sotto il controllo medico. Una vicenda



L'aggressione con un coltello è avvenuta in piazza Marconi

che ha scosso la piccola comunità locale. Sfarra, mentre si trovava nell'officina "Colantoni Fabio", al termine di un brevissimo e banale diverbio con Formichetti (i due non si conoscevano) circa alcune modifiche di parti elettriche di un'auto, ha tirato fuori un coltello con nove centimetri di lama colpendo la vittima tre volte: alla schiena, all'addome e

al collo. Formichetti è stata subito soccorsa dai titolari dell'officina e poi dal personale medico del 118 mentre l'aggressore rimasto in prossimità dell'attività commerciale ha chiamato al telefono il proprio legale e poco dopo è stato arrestato dai carabinieri di Rieti.

E.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IMPIANTO GAS PER AUTO

Finanziamento
Prima Rata a
90 Giorni



€ 749,99

Se a gas vuoi Viaggiare da "i professionisti del gas" devi Andare



"I professionisti del gas"



www.laziogas.it

Installa il Tuo Impianto a Gas
in Omaggio

4 Litri Olio Valvoline MaxLife 5W30

Chiavi in Mano

Servizi Autorizzati Aderenti all'iniziativa

Provincia di Rieti

Rieti Imperatori Fabrizio 3284790652

Regione Umbria

Perugia Orlandi Matteo 0755001015

Spoletto Brogioni Moreno 3382685629

Terni Gas Service srls 0744305380 - gasservico.terni@libero.it

Provincia di Viterbo

Soriano nel Cimino Buzi Fabrizio 3498116812 - golfredo47@virgilio.it

Provincia di Roma

Bracciano Ascagni Luigi 0699803187 - ascagni.luigi@alice.it

Fonte Nuova Cardarelli Gino 069063142

Giardini di Corcolle Massimo Vilardo 3498871557

Guidonia Simoneschi Francesco 0774343112 - info@simoneschifrancesco.it

Salaria Del Prete Fabrizio 3939018471 - autogassvillage@gmail.com

Tivoli Motors Point 0774317290

Impianto Gpl Autogas Italia Sequenziale 3,4 cil con Serbatoio Cilindrico e Collaudo



Offerta non Valida per Auto Sovralimentate - Iniezione Diretta - Ibride - Diesel

75
Mesi Garanzia
AUTOGAS
Italia
Made in Italy

Numero Verde
800-256587
Servizio Clienti